

NEL CRISTALLO UN VINO ASTRALE

antologia di poeti contemporanei
a cura di ALESSANDRO CANZIAN

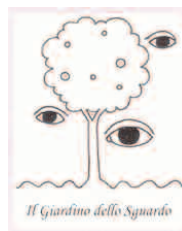
questo e-book made by



è sostenuto da:



IL FOGLIO LETTERARIO & EDIZIONI IL FOGLIO
RIVISTA FONDATA NEL 1999. CASA EDITRICE FONDATA NEL 2003
SITO INTERNET: WWW.ILFOGLIOLETTERARIO.IT



OGNI SOSTENITORE È' RAGGIUNGIBILE TRAMITE IL RISPETTIVO LOGO (COMPRESO IL LOGO WHIPART)

È vietata la riproduzione totale o parziale del presente e-book senza il consenso degli autori presenti
Il Copyright © relativo ai testi e alle immagini appartiene ai relativi autori
Progetto Grafico: *Alessandro Canzian, Antonio Colecchia*
Raccolta testi: *Alessandro Canzian*
Copertina: elaborazione dal dipinto *Degustazione* di Walter Ucarì, che si ringrazia
Gennaio 2008

NEL CRISTALLO UN VINO ASTRALE

antologia di poeti contemporanei

a cura di ALESSANDRO CANZIAN



AVVERTENZA

Questo e-book esce a conclusione di uno speciale in quattro parti che la rivista on-line Whipart ha voluto dedicare al vino durante i mesi di settembre/ottobre 2007

Le prime tre parti sono:

IN VINO VERITAS

(12-9-2007, Alessandro Canzian)

BEVO A UNA CASA DISTRUTTA

(30-9-2007, Alessandro Canzian)

VINO, CUCINA E... FUTURISMO

(16-10-2007, Antonio Colecchia)

INDICE

<i>Parlare del vino, raccontare la vita</i> di GUIDO ROBERTO SAPONARO	7
<i>Nel cristallo un vino astrale</i> di ALESSANDRO CANZIAN	9

Indice autori

MARIA LUISA SPAZIANI	9
FERRUCCIO BENZONI	11
GIUSEPPE CONTE	13
ANTONELLA ANEDDA	17
UMBERTO PIERSANTI	20
PAOLO RUFFILLI	24
FRANCO BUFFONI	27
SILVIO RAMAT	30
GIORGIO BÀRBERI SQUAROTTI	32
ENNIO CAVALLI	35
ROBERTO PAZZI	37
ROBERTO DEIDIER	39
ROSARIA LO RUSSO	41
ERMINIA PASSANNANTI	44
MARIA PIA QUINTAVALLA	47
ALESSANDRO AGOSTINELLI	49
ANTONIO SPAGNUOLO	53
ARNOLD DE VOS	55
CLAUDIO MANCINI	57
TITA PATERNOSTRO	59
GIUSEPPINA TUNDO CARROZZI	61
FELICIANO PAOLI	63
MARIA LUISA BIGAI	65
DOMENICO CIPRIANO	67
CLAUDIA RUGGERI	71
ROSSANO ASTREMO	72

INDICE

Notizie biobibliografiche	74
MARIA LUISA SPAZIANI	75
FERRUCCIO BENZONI	76
GIUSEPPE CONTE	77
ANTONELLA ANEDDA	78
UMBERTO PIERSANTI	79
PAOLO RUFFILLI	80
FRANCO BUFFONI	81
SILVIO RAMAT	83
GIORGIO BÀRBERI SQUAROTTI	84
ENNIO CAVALLI	85
ROBERTO PAZZI	86
ROBERTO DEIDIER	87
ROSARIA LO RUSSO	88
ERMINIA PASSANNANTI	89
MARIA PIA QUINTAVALLA	90
ALESSANDRO AGOSTINELLI	91
ANTONIO SPAGNUOLO	93
ARNOLD DE VOS	95
CLAUDIO MANCINI	96
TITA PATERNOSTRO	97
GIUSEPPINA TUNDO CARROZZI	98
FELICIANO PAOLI	99
MARIA LUISA BIGAI	100
DOMENICO CIPRIANO	101
CLAUDIA RUGGERI	102
ROSSANO ASTREMO	103
WALTER UCARI	104
ALESSANDRO CANZIAN	105

PARLARE DEL VINO, RACCONTARE LA VITA

di Guido Roberto Saponaro (Presidente Whipart)

La letteratura è stata davvero per me, da un certo momento, la vita stessa, afferma Carlo Bo nel suo Diario.

L'idea di realizzare questo e-book nasce anche da affermazioni come queste, dalla suggestione che ne deriva e che vorremmo condividere con il popolo dei nostri lettori: la letteratura, nelle sue varie forme, è vita.

Le origini della poesia, come quelle del vino, sono molto lontane. La poesia è la forma espressiva attraverso cui l'uomo ha cercato e cerca di comunicare le cose più profonde del proprio essere.

Il vino è sacro: nell'antichità esso veniva versato come a suggellare unioni, intravedendosi già in tale atto l'identificazione vino-sangue, tipica della mistica cristiana.

Dacché Dioniso donò la divina e demoniaca bevanda al poeta Alceo, esso è stato spesso parte di questo momento, un rito che si ripete da secoli: parliamo del *Simposio* platonico e delle piccole occasioni in cui, ancora, nascono, s'intrecciano, si dispiegano nella loro grandezza sentimenti e illusioni.

Sono questi i momenti che, attraverso una carrellata di importanti autori contemporanei, quest'opera vuole esaltare; il vino come un simbolo del quotidiano, e della condivisione.

Questa raccolta con la scusa di parlare del vino, vuole, a suo modo, raccontare la vita.

Desidero quindi ringraziare tutti gli autori che hanno voluto dare ognuno un piccolo ma significativo contributo alla realizzazione dell'antologia. Voglio ringraziare Alessandro Canzian e Antonio Colecchia per essersi dedicati al lavoro redazionale con tanto impegno e passione.

Nel cristallo un vino astrale è il primo e-book pubblicato da

Whipart. Sono orgoglioso di ciò che ne è venuto fuori; un risultato che si va a sommare ai successi raggiunti dalla nostra Associazione nel campo delle riviste on line e degli eventi culturali.

Un prodotto nato dalla nostra passione per la letteratura, dalla volontà di fornire ai nostri lettori contenuti di qualità e, soprattutto, un libro che potrebbe essere anche un bel regalo per chi ci sta a cuore.

NEL CRISTALLO UN VINO ASTRALE

di Alessandro Canzian

*Taci, Beviamo il vino dell'Estate,
sol dediti all'amore del bel fiume.
Verso tutte le selve della Terra
sospiro; ma, se in una solitario
vivere dovessi, in questa, Ardi, vorrei
vivere, in questa calda selva australe,
in quest'aridità d'ombre estuose.
(da *Alcyone*, Gabriele D'annunzio)*

*Desiderio o rimpianto? Desiderio
e rimpianto, una sola febbre amara.
Raggiava nel cristallo un vino astrale,
un sole fuso che bevevi a sorsi
e fissavi la dura cecità del paesaggio.
(da *Quaderno gotico*, Mario Luzi)*

Sono questi due testi che, forse più di altri, idealmente aprono e chiudono il concetto di vino nel novecento letterario italiano. Non tanto per le date di pubblicazione (rispettivamente 1903 e 1947) quanto per l'importanza che questi due autori, D'annunzio e Luzi, hanno avuto lungo l'arco di tutto il secolo (il primo in senso d'apertura, il secondo di chiusura).

Un'importanza che ha in qualche modo, e spesso palesemente, influito sugli autori sia presenti sia seguenti portando a riscrivere (più che scrivere) una lingua e un significato che nel tempo non ha mai finito di mutare.

Ma dopo? Cosa è stato scritto dopo la *calda selva australe* e dopo la *dura cecità del paesaggio*? Il dopo sono versi quali *il tempo franava aizzando / un etilismo di rimpianti* (Ferruccio

Benzoni). Il dopo sono versi che in tutto il territorio nazionale non finiscono di stupire ed estasiare per la loro carica emozionale, esistenziale, per il loro perlage talvolta dolce talvolta aspro. Comunque vivo.

Sono queste le ragioni prime che ci hanno portato a credere nella possibilità di un'antologia (nonostante le problematiche che questa comporta) di versi riguardanti il vino. O meglio, più che riguardanti, "tangenti" il vino. Perché spesso il bicchiere appeso ad una sera non si fa semplice oggetto di descrizione ma quieto e amicale compagno di un'esistenza ruvida composta di aspirazioni e delusioni, di estasi e coscienze. Di quotidianità in fondo, dalla quale scaturisce l'ennesima risposta alla tanto fondamentale quanto celebre domanda montaliana: *è ancora possibile la poesia?*

I poeti presenti in questo piccolo ma veramente appassionato lavoro sono autori italiani attivi in tempi relativamente recenti (dagli anni 90 in poi). Autori che vale la pena di leggere e rileggere anche attraverso il colore poetico d'un bicchiere di vino che ne riflette la ricerca e l'emozionalità. In brevi sorsi.

Un progetto, questo nostro, che vorrebbe uscire dai limiti sempre imperfetti di un'antologia e presentarsi esclusivamente come la sfumata trasparenza di un brindisi beneaugurale. Un brindisi di cui si vuole fare dono al lettore. Uno spaccato, un frammento letterario di ciò che rimane nel bicchiere quando si è appena finito di bere.

NEL CRISTALLO UN VINO ASTRALE

CHAMPAGNE

Sono figlia del cielo e della terra,
pura ed impura come tutti, forse.
Amo Giovanna D'Arco, da decenni
la mia stella polare, eroe e luce.

Ma amo lo champagne, gioia suprema
inventata per le estasi umane.
Il nord-est della Francia li ha prodotti
entrambi, e qualche raggio li accomuna.

(inedito)

NOTIZIA D'ADDIO

-“Ferruccio, Ferruccio”...

Dal tuo profilo spigoloso
di grazia il pigolio.

Odoravi d'ascelle. Di bucce
di mele aspre, lisce.

Assonnati gli occhi in prestito
un giorno solo alla terra.

-“Ferruccio, Ferruccio”...

Aspettavi tra i binari ridendo.

Ridendo fuggivi in una folata
lumescente di liquidi vetri.

(Sia pure su un treno spettrale, sparisti).

E io (io) non così vecchio, roso
dallo sconforto, dall'ebbrezza di
un giorno rivederti.

Oltre la porta, nella sera
strofinata di fiammiferi
il tempo franava aizzando
un etilismo di rimpianti.

(da *Sguardo dalla finestra d'inverno*, Scheiwiller, Milano 1998)

XX

La mia anima è sulle mie labbra:
la cerchereste altrove invano.

non è negli occhi, non è nel petto,
non scivola tenera sopra la mano.

è tra le labbra, calda, pronta
a dischiudersi e a volare.

Inumiditela prima di vino,
e che sia libera di andare.

Quanti i piccoli di una nidiata
quanti i Cristiani di una Crociata

tanti i baci che vuole portare
all'infedele che l'ha stregata.

(da *Canti d'Oriente e d'Occidente*, Mondadori, Milano 1997)

IL MIO CORPO È UN VIGNAIOLO

Il mio corpo è un vignaiolo, un abile
coltivatore che sa decidere
i tempi giusti per gli innesti
e quelli per le potature.
Con gli scarponi e un cappellaccio
passa tra i filari e fischiotta.
L'aria di marzo lo euforizza
con tutte le imprevedibili fioriture
di susini bianchissimi e magnolie
nude su rami nudi e quasi rosa.
Spera anche lui qualcosa.

E il tuo corpo è un vigneto
immenso come quelli d'Aquitania
si stende a perdita d'occhio nelle pianure
risale le colline si restringe
tra torrioni e muraglioni contorti
ingloba chiese di roccia e orti
dove brilla solinga una mimosa.

È un vigneto di marzo,
ancora tutto spoglio, saccheggiato
dall'inverno e dalla luce atlantica
smagrito, aguzzo, teso
dopo tante separazioni
eppure pronto a sciogliersi nei buoni
sogni e nelle promesse di infinite
foglie, piene di polvere e di ragni.

Il tuo corpo è l'incendio di grappoli
spioventi, grumosi, dolcissimi.
Questo antico miracolo tu sei,
sei grappoli, sei acini, sei semi
e quando poi dal piacere gemi
sei vino, mio amore, sei vino.

(da *Ferite e rifioriture*, Mondadori, Milano 2006)

Le nostre anime dovrebbero dormire
come dormono i corpi sottili
stare tra le lenzuola come un foglio
i capelli dietro le orecchie
le orecchie aperte
capaci di ascoltare. Carne
appuntita e fragile, cava
nel buio della stanza. Osso lieve.
Così la membrana stringe
la piuma alla spalla dell'angelo.

Trasparenti sono le orecchie dei malati
dello stesso colore dei vetri
eppure ugualmente sentono
il rullio dei letti
spostati dalle braccia dei vivi.
Alle quattro, nei giorni di festa
hanno fine le visite. Lente
le fronti si voltano verso le pareti.
Nei corridoi vuoti scende una pace d'acquario.
Luci azzurre in alto e in basso
sulla cima delle porte
al bordo degli scalini.

Luci notturne.
I malati dormono gli uni
vicini agli altri posati
su letti uguali.
Solo diverso è il modo
di piegare le ginocchia
se le ginocchia
possono piegare, diversa
l'onda delle loro coperte.
Pochi riescono ad alzarsi sulla schiena

come nelle malattie di casa
e ogni letto ha grandi ruote di metallo dentato
molle che di scatto
serrano il materasso
o di colpo lo innalzano.
Il letto stride, si placa.

Luci di Natale.
La corsia è una pianura con impercettibili tumuli.
Con quali silenziosi inchini s'incontrano i pensieri dei morti.

Luci d'inverno.
Nella sala degli infermieri luccicano carte di stagnola
l'odore del vino sale nell'aria.
Se i vivi accostassero il viso ai vetri appannati
se allungassero appena le lingue
il vapore saprebbe di vino.
C'è un attimo prima della morte
la notte gira come una chiave.
Quali misteriosi cenni fanno i lampioni ai moribondi,
quante ombre lasciano i corpi.

Le dieci. Sulla tovaglia un coniglio rovesciato di fianco
patate bollite, asparagi passati in casseruola.
Nella stanza regna una solenne miseria.

I vivi si chiamano come da barche lontane.

(da *Residenze invernali*, Crocetti, Milano 1992/1997)

FIGURE DISEGNATE NEL CONVITO

e camminava la Cinzia per le siepi
coglieva il biancospino a grandi rami
stacca Fiara l'ultima inquadratura sulla faccia
alta sopra l'acqua del fiume che si sente
scendigli per le spalle sui capelli
coglimela con la rondine che guizza
non si poteva il volo così fitto
che subito spariva sul campanile

tu non sai le ragazze che son scese
in altri tempi per le siepi dei fiumi
né il poeta toscano con cui parli
porta bene i suoi anni e s'è famoso
non si dà arie ha l'aspetto gentile
solo per questo può il tuo volto bene
trasmutare perfetto nei sentimenti e
la figura camminare leggera sopra l'erbe
del Metauro che passa tra i casali

oltre il fissarti al ceppo della rosa
canina che perfetta si dispiega
questo è il suo tempo mentre al biancospino
già si stacca il fiore spampanato
altro non posso non è più quegli anni
che la voce portava dentro la sera
per me ogni donna entratami nel sangue
sarà un ragazzo uno come tanti
magari in gruppo a ridere allo Storpio

sei la solita stronza di vent'anni
e non sapevi mentre s'arrancava
attaccati tra i ceppi per la macchia
che t'avrei messo un piede tra le gambe
c'avrei voluto stenderti nel fosso

a Portonovo i vetri sopra il mare
eravamo stati lieti col verdicchio
l'arrostita di pesce e la figura
come l'hanno guardata i pescatori
rincoglioniti con le reti in mano
alto-stagliata d'Evi che sovrasta
tu non sei del mio tempo
Venere callipigia vieni dai miti
e la mano cercava sotto gli assi
la coscia che superba non trasale

il Conero guardavo e c'ero stato
ricorda le montagne di Zacinto
che scendono coi lecci dentro il mare
eravamo passati fra il lentisco
fino alla conca solo la ginestra
filtra dentro la roccia ch'è sospesa
solo il chiaro d'un filo ch'è arruffato
scopre che lì nidifica il gabbiano
e tu c'avevi le cosce scoperte
da una mini gigante ch'avevi preso
a Londra in una gita con la scuola
voglio succhiarti forte per le gambe
ogni ferita aperta dagli sterpi

in fondo alla cornice della piazza
Castellinno aprive i suoi vigneti

Peregrinammo a lungo anche tra i pini
che s'alzano dal bosso nelle ville
e un giorno verso un monte sopra Apiro
mangiammo la caciotta dei pastori

Fabio diceva alla mente tornata
nel caldo del convito con gli amici
che i gabbiani spinti dalle scorie
risalgono dai lidi peri fiumi
passano il Tevere lordo il catrame
nelle piazze di Roma e sulle chiese
si fanno avanti ormai a banchi fitti
sono uccelli dei muri via dagli spazi
che impastano le ali coi veleni

ho pianto con la faccia dentro i vini
ché ogni cosa il tempo trascolora.

(6-7 febbraio 1982)

TRA TROUVILLE E HONFLEUR, CALVADOS: 12 AGOSTO

*dirupi al mare
della collina
crolli di siepi erba
cielo striato cenere
grigio-azzurro tenue
celestino*

C'è una discesa di meli
dopo la curva del paese
e una panchina,
a mezza costa,
di una vecchia trattoria.
Sedendo e mangiando,
si vedono passare
navi tra i rami
e si distinguono sempre
marinai alle ringhiere.
Un gatto non si dà pace
sotto al tavolo:
ha il muso a palla
e un odore, addosso,
di pesce guasto.
La cameriera porta
un piatto alla volta
e canta sottovoce:
"Douce vipère...".

(Che stato di piacere

quello in cui, da fermi,
si segue con lo sguardo
qualcuno in movimento
più lontano...)

(Morbido e flessuoso solo
tenero lesto e quatto.
Ma non c'è niente e nessuno
che mi faccia tenerezza
più di un gatto.)

(Ricordo che una volta
non volevi vino
e ti negavi l'euforia,
perché - a tuo dire -
era una viltà
rinunciare alla lucidità.)

(Resto di sasso
ogni volta - poche,
da contarle sulle dita -,
quando incontro qualcuno
con una missione vera
nella vita.)

(da *Diario di Normandia*, Amadeus, Montebelluna 1990)

GALESTRO 85

Mi separo in questo momento
Da tutti i babies che strillano
Dalle finestre aperte.
Mi separo da tutti i miei babies.
E solo in questo Galestro
Bianco ottantacinque
Mi rendo conto
Che siete stati vivi
Zii dell'ottocento.

(da *Scuola di Atene*, L'arzanà, Torino 1991)

MONTE ATHOS

Il vino bianco in cucina serve sempre
Sia lodato Gesù Cristo
Sempre sia lodato.
E la farfalla richiesta a indovinare
La finestrella del granaio,
I mattoni rossi a rombo di traforo
Tra forme di pane cotto.

Dipende molto dalla cena il desiderio
Come convenzione chimica, congedo
(E' questa la mia quota di ragione)
A quell'insieme di carbonio e calcio
Acqua di ferro e fosforo che sono
Sul petto nudo.

(da *Suora carmelitana e altri racconti in versi*, Guanda, Milano
1997)

ROSSO, NATURALMENTE

Versi rammento, dalla Ciociaria,
di Betocchi, un po' prima del Sessanta,
nei quali vergognoso annota il troppo
di una cena e di un vino traditore
che gli duole alle tempie, la mattina
dell'indomani. E poi ricordo Solmi
e Cardarelli, le chiare metafore
del vino, che in Saba serba il suo denso
aroma umano.

E un'altra voce ho in mente:
della poetessa P. C., che discetta
in terra di Sardegna, fra oleastri
millenari, di cuoi e di vitigni,
chiedendo altro bicchiere altra etichetta
al cameriere, e tutti ora l'ammirano
agitare nel giusto verso il calice

.....

(Ma il giusto verso è d'obbligo, a un poeta).

(inedito)

LA PICCOLA SPERANZA

Ho sempre saputo che, quando cade
un tiranno, bisogna bere a forza
e ubriacarsi anche tutta una notte
e tardi, il più tardi che sia possibile,
risorga l'alba col candore nuovo,
e, per un giorno almeno, ci si possa
parlare, sorridere, rivedere
la speranza inverdita delle foglie,
liberi i prati, i melograni colmi
di grani rossi: raccogli la mela
dorata, la offri al bambino dubbioso,
ci gioca, poi la morde e si rischiara
nella quiete del presente vero.
Sono ormai vecchio, ma mi é capitato
almeno qualche volta: il Calvo, qualche
Generale che parlava spagnolo,
il Baffetto, il Baffone, il Cambogiano,
il Nuotatore ai fiumi della Cina.
E adesso? leggo i quotidiani, i nomi
passano come la pioggia sul vetro
della stanza, quando giunge l'autunno,
guardo l'ultima rosa del rosaio
del cortile che si sfoglia, i colombi
che non salgono fino al mio balcone,
perchè non c'è più nessun messaggio
da portarmi, e nessun compagno più
mi invia le cartoline che ricordano
le grandi piazze assolate e hanno in fondo

il monumento dei caduti antichi,
e sola viva è ancora la ragazza
seminuda, appoggiata al taglio come
questa che vedo dalla mia finestra
mentre continua ad aspettare l'autobus
che lì non ferma più. Ma questa sera
aprirò le ultime tre bottiglie
rimaste: prima il dolcetto di Diano,
poi la barbera di Serralunga,
il barolo infine di Mascarello,
inviterò a bere con me tutti
gli amici di cent'anni, e stanno ormai
arrivando festosi dalla porta
e dal cortile, scendono dai treni
e dalle nubi, con soffi gentili
di vento sotto la grande luna ilare,
perchè la squadra di padroni e schiavi
è stata finalmente rivelata
nella vergogna dell'inganno: forse,
chi sa (sogno?), da questo punto minimo
il nostro tempo ricomincerà,
e domani, quando uscirò di casa
per buttare via i vetri, vedrò
sereno e acceso il sole del futuro.

(inedito)

VINO

Il buono del vino
è il rosso
è il bianco
è bere un colore
come Van Gogh che si attaccava
ai pennelli.

(inedito)

LA GRAVITÀ DEI CORPI

Le anime notturne pesano
d'una gravità di vino e sogno
liberate dalla parola
che sale e vince
la legge dei gravi.
Il bacio che apre la bocca
scarcera dalla memoria
e fuggono gli anni,
ridicola unità dell'infinito
nei corpi appesi
ad asciugare al tempo.

(da *La gravità dei corpi*, Palomar, Bari 1998)

PICCOLA VENERE

Cosa muove lì in fondo l'autostrada?
La sera incalza e il paesaggio è un nastro
Di luci bianche e rosse - vengono e vanno.
Ma io resto con voi su questa cima
Se tutte insieme accendono altre luci
Le montagne distanti,
Grumi nel primo imbrunire.

Corriamo nell'erba sporcando i calzoni,
Enna fierissima ci veglia
Nel tepore del vino e lontano
Le festose pale eoliche,
Un residuo di neve sul vulcano
A specchio in un lago troppo piccolo.

E piccola è Venere appena accorsa,
Faro oltre la scena. Nell'arco della notte
Va cercando Proserpina la madre,
Avrà invece invocato per noi
Un'altra primavera.

(inedito)

Col sangue amaro e coi polmoni neri sorbisci
una boccata di fumo tra un boccone e l'altro, e
i residui restano incastrati tra i denti. Il solito
fastidio di un'adolescenza povera in canna. Tracanni
avidamente piccoli sorsi di syrah, nuovo
vitigno di pregio, poi schiocchi di scatto il massetere e
i tiranti del collo, come tirassi il collo a un pollo.
Stappandone un'altra col tirabusciò dilacchi
nei solitari ritardi di vita. Alzandoti, ti rimbocchi
le maniche raggrinzite della saggezza e
tiri un mezzo sospiro di sollievo dopo l'ultimo
sorso concesso: fai la cresta sulla logica
degli accaduti e cedi ancora ad una tentazione
accorata. Accurato nel riattaccarle bottone, cerchi
le larghe intese; solo perché rivedi come in sogno
il pube basculante di una donna canzonata, mentre
sparecchi e risciacqui stoviglie bianco sporco, ai bordi
slaccati, sbreccate. L'acquaio che gorgoglia riecheggia
lo spauracchio di una mente, temi, riassetata a svanitoio.
Al panseccaio per domani asserbi tutti i pezzi che
triturerà, con la rigida fedeltà dello scapolo alla teoria
degli avanzzi. Deborda con forza dall'angolo ottuso
della narice un vago matrimonio riparatore,
ma sul nartece stizzita la gola raschia e con un colpo
secco scatarri il rischio di marcio che certamente
ne deriverebbe. Sicché vedi, guardi, senti, impari,
imprechi dal lancinante specchio: ormai sei vecchio,
un vecchio innocuo. Un vecchio babbione innocente: di nuovo
si serra la mandibola dopo un respiro più grosso.
Col passo stanco e corto, a ferro di cavallo, divarichi
due passi dopocena per sgranchirti le gambe,
per non andare a letto col boccone ritto in gola.

(Chi ebbe un dio per amante ebbe certo
a patire men che lievi malanni).

(inedito)

COMUNIONE

L'ostia è sapida
secca edulcorata

bianca e da ghermire
- anche il vino

diletta - voglio dividerne
il sapore

lingua contro lingua
credulità e stupore

l'immaginario è freddo
un volo che svetta - il mondo

è una moneta
fatta scivolare sulla lingua

io ne conosco il senso
l'arteria la molecola

l'ente bandito
che m'ha voluto estranea

unghie capelli pianeti di periglio
antagonisti dell'anima

enigmi del consenso: come

ci si accosta al banco del piacere

chi sarà il discepolo
e chi il maestro

cosa sarà insegnato
cosa appreso

perché dove e quando
il bruno giovinetto

premerà le cedevoli labbra
contro il mio pieno petto

quell'angelo barocco
del temuto incanto?

(da *Mistici. Poesie*, Ripostes, Salerno 2003)

VINO ROSSO

Identificazioni vino rosso
voglio per te provare -
sughero dolce che non ho scordato
tiemmi a un tiro della tua voce,
segna l'orizzonte uno qualsiasi.

(inedito)

OAKLAND

il segno della fiamma
- einmal ist keinmal –
brucia più intensa
lucentemente e
vorrei piuttosto vivere che esistere
nel rifugio sul mare peschereccio
della baia di oakland
- first and last chance –
e lunghi treni merci
pestavano
sciamando alle spalle
del legno alcolico:
la strada dei vagabondi.

(da *Agosto e Temporalis*, Edizioni ETS, Pisa 2000)

MURMURI DEL VINO

Severamente il nettare sanguigno che ti aggancia
intesse tele di ragno, e tu preda della buffoneria,
sconfitto nel conoscere i segreti della stagione,
hai compromesso il diavolo alla frode.
La mano ribelle controlla il gorgoglio
delle sue folli regole, tumefatte ai monili,
mille volte vissuto sollevando le mani
con l'audace gesto del tranello
cedi alla sua malizia.
Orizzonti impossibili nel tuo volgere
distrattamente il calice ai vitigni arrossati,
illuso di proteggere saggezza e giovinezza
nel fondo ormai distratto dalla nostalgia.
Quel fondo torna ancora all'amore
segreto,
per rimanere in disparte fra i mille coltelli
che sequestrano l'ultima goccia,
prima di buttarsi a capofitto nei fastelli di luce.
Ecco uno zufolo scioglie la musica
in una ellisse furibonda
per un valzer da rincorrere al profumo.

(inedito)

VENDEMMIE

Bere ed essere bevuta, l'uva
sa di essere intermedia? sua gioia
è l'interezza, offerta al fermento
dopo l'offesa del torchio. E io

senza terra né radici, t'offro
la mia lingua fermentata?
il mio corpo difforme? Ma che altro
può offrire l'anima priva

di graspi e pampini, del ceppo
sbattuto dalla forza dei venti
che spazzano la bassa valle?

Ammorsata, essa stessa si fa
torchio d'amore, e s'offre
al vinattingitore.

(inedito)

VITA

Stantii pensieri nelle cose stinte
e frivole pensées crepuscolari
appese a un pavimento démodé
(sbadigli e rimasugli)
e tu, nato per caso o per destino,
tu che partisti idea
per conquistare il mondo
sei inizio -fine
e muori di ricordi.

Dei dilatati giorni
delle scoperte inutili
resta una traccia vaga
e una piccola luce per sorridere.

Degli sguardi dai monti
delle sacre vertigini dei cieli
dei deliranti amori
ecco i lacci e i rasoi
come se tutto fosse un nulla finto...

è ormai sfiorito il tempo delle rose:
la vita sa di tappo
e -come il vino- è solo da buttare.

(inedito)

NOVEMBRE

Chiunque tu sia fermati
riposa l'andante mantice
al tavolo rustico dell'oste
solerte aspetta che tu ordini.
Io attendo la mia bella
celo le ineffabili parole
nell'intima fibra del mio cuore.
Amore accogli il mio ardore
brucia per me i tuoi anni migliori.
Accosta le tue rosee labbra
al vino rubino novello
berremo nella coppa comune
a forma di conchiglia
un sonno vinoso ristorerà
membra e spirito.
Tu che sei capace di fare
impallidire le stelle
oggi è già finito
domani è consumato
e sempre resterà una
riserva del domani.
Voglio vivere in libertà
una vita travolgente
e mescolare cielo e terra
e mare con te.

(inedito)

LEGGERO INCANTO

Leggero incanto
ad un sorso di vino
e gioia mi vince
che scioglie nodi d'ombra
sorso che indugia nella bocca
a celebrarne il gusto
d'un antico segreto rivelato
nella quieta sera
mani si abbracciano
e sorride la Luna feconda
al calice levato dal colore ambrato
rivelatore di vigne
gonfie di grappoli dorati
assopite in lontananza.

(inedito)

E ancor oggi leggendo in un papiro
mangiare e bere delle cose
buone godere
delle gioie dell'amore
(e provvedersi in ciò anche nell'aldilà)
e altre franche voluttà tra Alessandria e Luxor

Si rimane sospesi su chi abbia preso miglior sorte.

(inedito)

I termini della poesia sono sottili;
Sono sottili, finiscono
in un punto fragile della gola.
Il piede batte eppure la parola
male s'intona al gesto della voce.
E mai si seppe il vortice e la foce:
tutto è corrente segreta della terra
che i raddomanti chiamano "magredi";
è terra arsa e il vino che ci bevi
sapido è a volte o troppo paglierino.

(inedito)

QUESTA SERA VENGO A CERCARTI

Questa sera vengo a cercarti
nel sapore di un vino corposo
che nasconde le tue carni nude
dal vezzo cerimonioso, è un nebbiolo
d'oltrepò pavese, dove sgorga
la poesia nelle frescure del mattino
e solo nella notte a pensarti cingo
la mano al bicchiere, i tuoi esili
polsi. È un gioco fermarti
e stringere fino a che il sapore
sgorga rubandoti alla bocca.

(inedito)

LE POESIE

Le poesie vanno lette ubriachi
rilassati nel vuoto del vino
in declino e riemersi
solo così si colgono i respiri
gli affanni affacciati
dalle ampolle dei versi.

(inedito)

PRESENTE/ASSENTE IV

allora tu ubriaco non solo
di rosso vino carminio ma di
ben altri colori di molti altri
maltrattati odori allora tu si
tu proprio entri nella casa entri
nella stanza dalla porta sporca
e bianca incontro al
silenzio di quel vuoto scatolone baciandoti nello
specchio inchiodato lì sul muro
puro oggetto remoto facendoti per assurda
circostanza detta caso perfetta
inviolabile presenza

(da *Inferno minore*, peQuod, Ancona 2007)

Un tavolo scarno, una bottiglia di vino,
la violenza di suoni techno a
ritmare la stanchezza di muscoli.
Scheletri graffiati i nostri, appesi
sui pali soffocati di un tempo
che ci lesiona, dati alle fiamme
in uno spazio che non ci contiene.
Occhi bassi, confitti in un pavimento
che trasuda stanchezza, il discorso
prende una piega strana, le ultime elezioni,
il Presidente operaio che impicca
il suo sorriso incartapecorito,
i caffè bevuti per dare un ritmo
alle nostre azioni, il nostro sud
ammalato e incancrenito, la bottiglia
consumata, sempre troppo in fretta,
questa poesia che serve o non serve,
ma è necessaria, come sangue che pulsa.

(da *L'incanto delle macerie*, I libri di Icaro, Lecce 2007)

NOTIZIE BIOBIBLIOGRAFICHE

MARIA LUISA SPAZIANI

Nata a Torino nel 1924, vive a Roma. A diciannove anni dirige una rivista, prima chiamata *Il Girasole* e poi *Il Dado*, che pubblica inediti di SABA, PENNA, SINISGALLI, PRATOLINI, WOOLF. Nel 1949 conosce EUGENIO MONTALE e fra i due nasce, dopo un periodo d'assidua frequentazione a Milano, un sodalizio intellettuale ed un'affettuosa amicizia. Nel 1979 viene pubblicata un'antologia del suo lavoro poetico (una seconda, ampliata sarebbe poi uscita nel 2000) negli Oscar Mondadori. Presiede nel 1982, dopo esser stata nel 1978 fondatrice, il Centro Internazionale Eugenio Montale, ora Universitas Montaliana, e il premio Montale.

Vastissima la sua attività di traduttrice: da RONSARD a GOETHE, da SHAKESPEARE a GIDE, da GOMBRICH a TOURNIER. Ha scritto numerosi articoli apparsi su riviste e quotidiani, saggi critici ed una raccolta di racconti, *La freccia* (Marsilio, Venezia 2000) e fra le sue benemerenze ci sono state ben tre candidature al premio Nobel per la letteratura nel 1990, 1992 e 1997.

Poesia:

Le acque del sabato (Mondadori, Milano 1954)

Il gong (Mondadori, Milano 1962)

Utilità della memoria (Mondadori, Milano 1966)

L'occhio del ciclone (Mondadori, Milano 1970)

Transito con catene (Mondadori, Milano 1977)

Geometria del disordine (Mondadori, Milano 1981)

La stella del libero arbitrio (Mondadori, Milano 19)

I fasti dell'ortica (Mondadori, Milano 1996)

La traversata dell'oasi (Mondadori, Milano 2002)

La luna è già alta (Mondadori, Milano 2006)

Articoli su *Whipart*:

M. L. Spaziani, un punto di riferimento della poesia italiana del secondo novecento (27-7-2006)

FERRUCCIO BENZONI

Nato nel 1949 a Cesenatico, ivi morto nel 1997. Fu tra gli animatori della rivista *Sul Porto* insieme a STEFANO SIMONCELLI e WALTER VALERI. La rivista uscì per otto anni e vi parteciparono, tra gli altri: FRANCO FORTINI, GIOVANNI RABONI, GIOVANNI GIUDICI e VITTORIO SERENI. Insieme a SIMONCELLI e LUCIANO MANUZZI scrisse la sceneggiatura della commedia *Fuori stagione*, vincitrice nel 1982 di due David di Donatello.

Postumi sono: *Sguardo dalla finestra d'inverno* (Scheiwiller, Milano 1998), *Canzoniere infimo e altri versi* (San Marco dei Giustiniani, Genova 2004), *Miei cari tutti quanti, carteggio di Vittorio Sereni con Ferruccio Benzoni e gli amici di Cesenatico* (San Marco dei Giustiniani, Venezia 2004, a cura di DANTE ISELLA).

Poesie:

La casa sul porto (*Quaderni della Fenice*, n. 64, Guanda, Milano 1980)

Canzoniere infimo (*Almanacco dello specchio*, n. 11, ed. Mondadori, Milano 1983, pp. 371-378)

Notizie dalla solitudine (San Marco dei Giustiniani, Genova 1986)

Fedi Nuziali (Scheiwiller, Milano 1991)

Numi di un lessico filiale (Marsilio, Venezia 1995)

Articoli su *Whipart*:

Ferruccio Benzoni, Aspettavi fra i binari ridendo (5-10-2006)

GIUSEPPE CONTE

Nato a Imperia nel 1945. Poeta, critico, saggista, narratore, autore di teatro, dal 1986, è consulente per la poesia dell'editore Guanda (Gruppo Longanesi), e dal 1984 collaboratore di diversi quotidiani, settimanali e periodici.

Ha curato le antologie: *Metafora* (Feltrinelli, Milano 1981), *La Lirica d'Occidente* (Guanda, Milano 1990; TEA, Milano 1998), *La poesia nel mondo* (Guanda, Milano 2003). Suoi libri sono tradotti in francese, inglese, russo, ceco, spagnolo.

Ha curato i saggi: *La metafora Barocca* (Mursia, Milano 1972) *Terre del mito* (Mondadori, Milano 1991), *Manuale di poesia* (Guanda, Milano 1995), *Il sonno degli dei* (Rizzoli, Milano 1999), *Il passaggio di Ermes* (Ponte alle Grazie, Milano 1999).

Suoi romanzi sono: *Primavera incendiata* (Feltrinelli, Milano 1980), *Equinozio d'autunno* (Rizzoli, Milano 1987), *Le manuscript de Saint-Nazaire* (MEET, Francia 1989), *I giorni della Nuvola* (Rizzoli, Milano 1990), *Fedeli d'amore* (Rizzoli, Milano 1993), *L'impero e l'incanto* (Rizzoli, Milano 1995), *Il ragazzo che parla col sole* (Longanesi, Milano 1997; TEA, Milano 1990), *Il Terzo Ufficiale* (Longanesi, Milano 2002; premio Hemingway, premio Lucania).

Poesia:

L'ultimo aprile bianco (Società di poesia, Milano 1979)

L'Oceano e il Ragazzo (Rizzoli BUR, Milano 1983; Tea, Milano 2002)

Le stagioni (Rizzoli BUR, Milano 1988, premio Montale)

Dialogo del poeta e del messaggero (Mondadori, Milano 1992)

Canti d'Oriente e d'Occidente (Mondadori, Milano 1997)

Nuovi Canti (San Marco dei Giustiniani, Genova 2001)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

ANTONELLA ANEDDA

Nata a Roma, si è laureata in storia dell'arte moderna ed ora insegna lingua francese presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Arezzo.

La sua produzione letteraria, oltre ai libri di poesia, è costituita dal volume di traduzioni e variazioni *Nomi distanti* (Edizioni Empiria, Roma 1998) e da tre raccolte di saggi o prose liriche. Ha collaborato alle riviste *Poesia* (Crocetti Editore) e *Nuovi Argomenti* (Mondadori).

Poesia:

Residenze invernali (Crocetti Editore, Milano 1992)

Notti di pace occidentale (Donzelli editore, Roma 1999, premio Montale 2002)

Il catalogo della gioia (Donzelli editore, Roma 2003)

UMBERTO PIERSANTI

Nato ad Urbino nel 1941, insegna Sociologia della Letteratura all'università della stessa natale. Oltre che poeta e narratore è impegnato anche in campo critico con le opere *L'ambigua presenza* (Bulzoni, Roma 1980) e *Sul limite d'ombra* (Cappelli, Bologna 1989). Ha curato insieme a FABIO DOPLICHER l'antologia di poesia italiana del secondo novecento *Il pensiero, il corpo* (Quaderni di Stilb, Roma 1986). Nel 1999 per *I quaderni del battello ebbro* (Porretta Terme, 1999) è uscita l'antologia *Per tempi e luoghi* curata da MANUEL COHEN che ha anche scritto il saggio introduttivo. Ha realizzato un lungometraggio, *L'età breve* (1969-70), tre film-poemi (*Sulle Cesane*, 1982, *Un'altra estate*, *Ritorno d'autunno*, 1988), e quattro "rappresentazioni visive" su altrettanti poeti per la televisione.

Le sue poesie sono apparse sulle principali riviste italiane e straniere come *Nuovi Argomenti*, *Paragone*, *Il verri*, *Poesia*, *Poetry*, etc.

Attualmente dirige la rivista *Pelagos*.

Poesia:

La breve stagione (Quaderni di Ad Libitum, Urbino 1967)

Il tempo differente (Sciascia, Caltanissetta-Roma 1974)

L'urlo della mente (Vallecchi, Firenze 1977)

Nascere nel '40 (Shakespeare and Company, Milano 1981)

Passaggio di sequenza (Cappelli, Bologna 1986)

I luoghi persi (Einaudi, Torino 1994)

Nel tempo che precede (Einaudi, Torino 2002)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

PAOLO RUFFILLI

Nato a Rieti nel 1949 ma originario di Forlì. Da più di vent'anni, collabora alle pagine culturali de *Il Resto del Carlino*. Vive a Treviso dal 1972. Fa il consulente editoriale. Dirige la collana di poesia delle Edizioni Del Leone di Venezia.

Tra le curatele: *Compton-Burnett, Fratelli e sorelle* (Garzanti, Milano 1982), *Sterne-Foscolo, Viaggio sentimentale* (con M. Bulgheroni, Garzanti, Milano 1983), *G. Leopardi, Operette morali* (Garzanti, Milano 1984), *I. Nievo, Confessioni d'un italiano* (Garzanti, Milano 1984).

Tra le opere tradotte: *K. Gilbran, Il profeta* (San Paolo, Cinisello Balsamo 1989), *R. Tagore, Gitanjali* (San Paolo, Cinisello Balsamo 1993), *La Musa Celeste: un secolo di poesia inglese da Shakespeare a Milton* (San Paolo, Cinisello Balsamo 1999)

Poesia:

La Quercia delle gazze (Forum, Forlì 1972 /1974)

Quattro quarti di luna (Forum, Forlì 1974 /1976)

Notizie dalle Esperidi (Forum, Forlì 1976)

Piccola colazione (Garzanti, Milano 1987, 3 ed. 1996, American Poetry Prize)

Diario di Normandia (Amadeus, Montebelluna 1990, premio Montale)

Camera oscura (Garzanti, Milano 1992, 3 ed. 1996)

Nuvole (Vianello, Ponzano 1995, con foto di F. Roiter)

La gioia e il lutto (Marsilio, Venezia 2001, Prix Européen)

Articoli su *Whipart*:

Cinque domande a Paolo Ruffilli - prima parte (14-3-2007)

Cinque domande a Paolo Ruffilli - seconda parte (21-3-2007)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

FRANCO BUFFONI

Nato a Gallarate nel 1948, vive a Roma. Dirige per Marcos y Marcos il semestrale *Testo a fronte* e le collane *I Saggi di Testo a fronte* e i *Testi di Testo a fronte*. Cura la serie dei *Quaderni di Poesia Italiana Contemporanea*. Per Mondadori ha tradotto poeti romantici inglesi (2005) e curato opere di BYRON, COLERIDGE, WILDE, KIPLING.

Premio Nazionale per la Traduzione della Presidenza della Repubblica (1993) e Premio per la Cultura della Presidenza del Consiglio (1998), dal 1994 collabora con il Servizio di Promozione del Libro e della Lettura presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

È tradotto in inglese, francese, tedesco, spagnolo, olandese.

Poesia:

Nell'acqua degli occhi (Guanda, Milano 1979, V Quaderno collettivo)

I tre desideri (San Marco dei Giustiniani, Genova 1984, premio Biella)

Quaranta a quindici (Crocetti, Milano 1987)

Scuola di Atene (L'Arzanà, Torino 1991, premio Sandro Penna)

Adidas. Poesie scelte 1975-1990 (Pieraldo ed., Roma 1993)

Nella casa riaperta (Campanotto, Udine 1994, premio per l'inedito S. Vito al Tagliamento, premio S. Pellegrino, premio Matacotta)

Suora carmelitana e altri racconti in versi (Guanda, Milano 1997, premi Montale, S. Domenichino, Pisa)

Songs of Spring. Quaderno di traduzioni (Marcos y Marcos, Milano 1999, premio Mondello)

Il profilo del Rosa (Mondadori, Milano 2000, premi Betocchi, Antica Badia)

Theios (Interlinea, Novara 2001)

Del Maestro in bottega (Empiria, Roma 2002, premi Pascoli e Pavese)

Guerra (Mondadori, Milano 2005, premi Dedalus della critica, S. Giuliano, Pasolini)

Croci rosse e mezze lune (Quaderni di Orfeo, Como 2007)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

SILVIO RAMAT

Nato a Firenze il 2 ottobre 1939. Poeta, critico, è titolare della cattedra di Letteratura italiana moderna e contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova. Il risultato più cospicuo del suo lavoro degli anni recenti è *La poesia italiana 1903-1943. Quarantuno titoli esemplari* (Marsilio, Venezia 1997). Poeta, ha esordito nel 1959 con *Le feste di una città* (Quartiere).

Poesia:

Gli sproni ardenti (Mondadori, Milano 1964)

Corpo e cosmo (Scheiwiller, Milano 1973)

In parola (Guanda, Milano 1977)

L'inverno delle teorie (Mondadori, Milano 1980)

L'arte del primo sonno (San Marco dei Giustiniani, Genova 1984)

In piena prosa (Amadeus, Montebelluna 1987)

Orto e nido (Garzanti, Milano 1987)

Una fonte (Crocetti, Milano 1988)

Serials (Biblioteca Cominiana, Padova 1988)

Ventagli (Amadeus, Montebelluna 1991)

Pomerania (Crocetti, Milano 1993)

Numeri primi (Marsilio, Venezia 1996)

Il gioco e la candela (Crocetti, Milano 1997)

Le rose della cina (Medusa, Napoli 1998)

Per more (Crocetti, Milano 2000)

Mia madre un secolo (Marsilio, Venezia 2002)

Tutte le poesie 1958-2005 (Interlinea, Novara 2006)

GIORGIO BÀRBERI SQUAROTTI

Nato a Torino il 14 settembre 1929. Dal 1967 insegna Letteratura Italiana all'Università di Torino. Ha pubblicato, dopo *Astrazione e realtà* (Rusconi a Paolazzi, Milano 1960), un gran numero di opere che riguardano figure e tempi della letteratura italiana, da DANTE a MARINO, da PETRARCA ad ARIOSTO, da BOCCACCIO a D'ANNUNZIO, da TASSO a SBARBARO, a MONTALE, a PAVESE e ad altri contemporanei. Ha scritto raccolte di versi. È il responsabile scientifico del Grande Dizionario della Lingua Italiana dell'UTET.

Poesia:

- La voce roca* (Scheiwiller, Milano 1960)
La declamazione onesta (Rizzoli, Milano 1965)
Finzione e dolore (Il Quindici, Pisa 1970)
Labirinto d'amore (1973)
Il velo (1975)
Notizie della vita (Bastogi, Livorno 1977)
Il marinaio del Mar Nero (Origine G.D., Luxembourg 1978)
Ritratto di intellettuale (Lacaita, Manduria 1980)
La donna delle Langhe e altri fantasmi (L'arzanà, Torino 1980)
Visioni e altro (Piovan, Abano terme 1983)
Da Gerico (Guida, Napoli 1984)
Dalla bocca della balena (Genesi, Torni 1986)
Un altro libro (All'antico mercato Saraceno, Treviso 1988)
In un altro regno (Genesi, Torino 1990)
La scena del mondo (Genesi, Torino 1994)
In vista del porto (Caramanica, Marina di Minturno 1997)
Dal fondo del tempio (Genesi, Torino 1999)
Il terzo giorno (Pironti, Napoli 1999)
Le vane nevi (Bonaccorso, Verona 2002)
Trionfi d'inverno (Spirali, Milano 2003)
Le Langhe e i sogni (Joker, Novi Ligure 2003)

ENNIO CAVALLI

Nato a Forlì, vive a Roma. Poeta, narratore, giornalista. Finalista al *Viareggio* e al *Campiello*, ha vinto i premi *Dino Campana*, *Gioviano Pontano*, *Montale*, *Alfonso Gatto*, *Brutium-Tropea* e *Scanno*.

Suoi testi in: *Poesia italiana oggi* (Newton Compton, 1981), *Poesia italiana del Novecento* (Newton Compton, 1990), *Poesia italiana de hoy* (Olifante, Zaragoza 1984, tradotto in spagnolo). Autore del saggio: *Il poeta è un camionista* (Archinto, Milano 2003).

Di prossima pubblicazione è il libro di versi *L'imperfetto del lutto* (Aragno, Milano, postfazione di ERRI DE LUCA).

Poesia:

L'infinito quotidiano (Forum, Forlì 1973)

Naja tripudians (Marsilio, Venezia 1976)

Po e Sia (Sansoni, Milano 1991)

Libro di storia e di grilli (Campanotto, Udine 1996, premio Montale)

Libro di scienza e di nani (Empiria, Roma 1999)

Bambini e clandestini (Donzelli, Roma 2002)

Cose proprie 1973-2003 (Spirali, Milano 2003, premio Pascoli)

Libro di sillabe (Donzelli, Roma 2006)

ROBERTO PAZZI

Poeta, narratore e giornalista, vive a Ferrara. Tradotto in venticinque lingue (di cui otto solo per la sua produzione poetica) ha esordito in poesia con una silloge apparsa sulla rivista *Arte e poesia* nel 1970, prefata da VITTORIO SERENI. Il suo esordio narrativo avviene nel 1985 con *Cercando l'Imperatore*, prefato da GIOVANNI RABONI (Marietti, Milano 1985, / Garzanti, Milano 1988 / Tea, Milano 1997 / Marietti, Milano 2004, premio Bergamo, Hemingway, Selezione Campiello 1985). Nel 1986 con un inedito risulta vincitore del premio Lerici Pea. Oltre ai premi già citati come autore di quindici romanzi ha ottenuto importanti riconoscimenti ai premi Grinzane Cavour, Flaiano, Comisso, Elsa Morante. Due volte finalista ai premi Viareggio, Strega, e Campiello. Sue poesie sono apparse nella rivista *Nuovi Argomenti* (n.51-52, 1976) e ne *L'almanacco dello specchio* (1981).

Ha diretto *Ferrara Letteratura* e, dopo dodici anni di collaborazione al *Corriere della Sera*, scrive sulle pagine culturali di diversi quotidiani italiani. Collabora a *Il Resto del Carlino*, *La Nazione*, *Il Giorno* e all'estero al *The New York Times*.

Poesia:

L'esperienza anteriore (I Dispari, Milano 1973)

Versi occidentali (Rebellato, Quarto d'Altino 1976)

Il re, le parole (Lacaita, Manduria 1980)

Calma di vento (Garzanti, Milano 1987, premio Montale)

Il filo delle bugie (Corbo, Ferrara 1994)

La gravità dei corpi (Palomar, Bari 1998, premi Calliope, Frascati)

Talismani (Marietti, Milano 2003)

ROBERTO DEIDIER

Nato nel 1965 a Roma, insegna Letterature comparate e Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Palermo, e coordina un master in editoria.

Poeta, saggista, ha pubblicato e collaborato con le riviste *Poesia*, *Paragone*, *Lengua* e molte altre. Ha curato *E. Montale-S. Penna, Lettere e minute 1932-1938* (Archinto, Milano 1995), *U. Saba, Lettere a Sandro Penna 1929-1940* (Archinto, Milano 1997), *G. Manganelli, La penombra mentale. Interviste e conversazioni 1965-1990* (Editori Riuniti, Roma 2001), *S. Penna, Il viaggiatore insonne* (edizione critica) (San Marco dei Giustiniani, Genova 2002), *G. Sicari, Poesie 1984-2003* (Empiria, Roma 2006).

Poesia:

Il passo del giorno (Sestante, Ripatransone 1995, premio Mondello opera prima)

Libro naturale (ed. Dell'ombra, Salerno 1999)

Il primo orizzonte (San Marco dei Giustiniani, Genova 2002)

Una stagione continua (Pequod, Ancona 2002)

ROSARIA LO RUSSO

Nata a Firenze il 12 gennaio 1964, ove risiede. Poetessa, traduttrice, saggista, lettrice-performer, attrice e insegnante di lettura di poesia ad alta voce. Sue poesie, traduzioni (da JOHN DONNE, SYLVIA PLATH E ANNE SEXTON) e saggi critici sono apparsi su *Semicerchio. Rivista di poesia comparata*, di cui è redattrice, *Testo a fronte*, *L'Area di Broca*, *Poesia*, e in varie antologie, fra cui *Poesia contemporanea. Quinto quaderno italiano* (Crocetti, Milano 1996). Ha curato tre volumi di traduzioni di poesie di ANNE SEXTON e la traduzione delle poesie di ERICA JONG. Per Le Lettere di Firenze è uscita di recente l'antologia sextoniana *Poesie su Dio*.

Collabora con noti musicisti e compositori. Nel 2004 con *Penelope. Tragicommedia lirica in un atto* (musica: PATRIZIA MONTANARO) ha vinto la terza edizione del palio poetico-musicale Ermo colle.

Poesia:

L'estro (Firenze, Cesati, 1987)

Vrusciamundo (I Quaderni del Battello Ebbro, Porretta Terme 1994)

Sanfredianina, in Poesia contemporanea. V quaderno italiano (Crocetti, Milano 1996)

Comedia (Bompiani, Milano 1998)

Dimenticamiti Musa a me stessa (Canopo, Prato 1999, con disegni di RENATO RANALDI)

Melologhi (Emilio Mazzoli, Modena 2001, premio Delfini)

Penelope (D'if, Napoli 2003).

Lo Dittatore Amore. Melologhi (Effigie, Milano 2004)

Crolli (Il Battello Stampatore, Trieste 2007)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

ERMINIA PASSANNANTI

Vincitrice, nel 1991 e nel 1995, del premio di poesia Laura Nobile (Siena). Ha conseguito un Ph. D in Letteratura italiana sulla poesia di FORTINI (UCL, 2004) e ha insegnato Letteratura comparata fino al 2004 al St. Catherine's College, Oxford University. Nel 2004 è stata vincitrice del premio David Maria Turoldo (Sondrio). Cura il sito di poesia e dissidenza *Erodiade*. Dal 2002 è direttrice della collana di poesia e cinema *Transference*. Recensisce opere di letteratura e critica letteraria per gli *Annali di Italianistica*. Suoi studi monografici includono: *Il Corpo & il Potere. Salò o le 120 Giornate di Sodoma di Pier Paolo Pasolini* (Troubador, UK 2005), *Poem of the Roses. Linguistic Expressionism in the Poetry of Franco Fortini* (Troubador, UK 2005).

Suoi testi in *5 Poeti del Premio Laura Nobile* (Scheiwiller, Milano 1995), *Clandestini* (Lietocolle, 2003), *East of Auden* (Poetry Direct, 2003), *La poesia salverà il mondo* (Nuovi Mondi Editore, 2003), *Il segreto delle fragole* (Lietocolle, 2004), *Stagioni* (Lietocolle, 2007), *La luce ed il buio* (Lietocolle, 2008). *Odradek* (Odradek edizioni, 2007).

Poesia:

Macchina e In Jugoslavia con i piedi a terra (Manni, Lecce 2000)

Mistici (Ripostes, Salerno 2003)

Exstasis (Lietocolle, Faloppio 2003)

La realtà (Ripostes, Salerno 2004)

Il Roveto (Troubador, UK 2005)

Il Torsolo del Ventre ed altre Fandonie (Troubador, UK 2006).

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

MARIA PIA QUINTAVALLA

Nata a Parma vive a Milano. Cura seminari sulla lingua italiana, e sul testo poetico, presso diverse istituzioni, tra cui l'Università Statale di Milano, Archivi del '900, libera Università delle donne, Società Umanitaria.

Ha curato: *Donne in poesia* (Presidenza Comune di Milano 1985, ristampa 1988, Campanotto, omonimo festival nazionale, dal 1985, Milano). Suoi testi sono presenti in *Trent'anni di Novecento* (Book edizioni, 2005, a cura di ALBERTO BERTONI). Sue traduzioni in lingua tedesca sono: *Skema* (Università di Tubinga, 1988, a cura di CARLO ALESSANDRO LANDINI), *Certa* (Barcelona, 2000, a cura di FABIO SCOTTO), *Yale Italian Poetry* (New York, 2005, a cura di PAOLO VALESIO).

Vincitrice ai premi: Tropea, Cittadella, Città S.Vito, Alghero Donna, Nosside, Gold Winners Nosside, Marazza Borgomanero, finalista in cinquina al Viareggio 2000.

Poesia:

Cantare semplice (Tam Tam Geiger, Reggio Emilia 1984)

Lettere giovani (Campanotto, Udine 1990)

Il Cantare (Campanotto, Udine 1991)

Le Moradas (Empiria, Roma 1996)

Estranea, canzone (Manni, Lecce 2000)

Corpus solum (Archivi del 900, Milano 2002)

Album feriale (Rosellina Archinto, Milano 2005)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

ALESSANDRO AGOSTINELLI

Scrittore e giornalista, vive a Pisa. Poeta, saggista, e narratore, svolge attività di ricerca in cinema e di consulenza in comunicazione. Ha fondato e dirige www.alleo.it, sito web dedicato alle culture contemporanee. Svolge attività editoriale, dirigendo la collana *Poesia* delle Edizioni ETS e la collana *Basilischi* della Società Editrice Fiorentina. Dirige, insieme a STEFANO REJEC, *Il Milione - Festival del Viaggio* (www.festivaldelviaggio.it). È direttore del festival *Poetica* rassegna-studio di poesia contemporanea.

Suoi racconti, saggi, poesie e reportage sono stati pubblicati su: *Nuovi Argomenti*, *ClanDestino*, *Smerilliana*, *Diario*, *Smemoranda*, *Viaggio in Italia*, *Rivista italiana di comunicazione pubblica*, *Il Cristallo*, *NeoPsichiatria*, *Sandokan*, *Polis*, *Il Ponte*, *Iride*, *La Critica Sociologica*, *Carte di Cinema*, *Italianieuropei*, *Polis*.

Ha curato le antologie: *Fosfori* (Marco Nardi editore, Firenze 1992), *Quasimodo* (ed. Leopoldo II, Follonica 1995, con prefazione di ENZO SICILIANO), *Sotto il cielo di Pisa* (ETS, Pisa 1998/2004, insieme a DANIELE LUTI), *Sera di Volterra* (ETS, Pisa 2000, insieme a DANIELE LUTI, con postfazione inedita di CARLO CASSOLA).

Poesia:

Numeri e Parole (Campanotto, Udine 1997)

Agosto e Temporalis (ETS, Pisa 2000, finalista premio Volterra)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

ANTONIO SPAGNUOLO

Nato a Napoli il 21 luglio 1931. Poeta, narratore, autore teatrale, è presente in numerose mostre di poesia visiva nazionali e internazionali, è inserito in molte antologie, e collabora a periodici e riviste di varia cultura. Ha diretto la collana di poesia per Guida editori. Attualmente dirige la collana *l'assedio della poesia e poetry wave* in internet e la collana di poesia *Le parole della Sybilla* dell'editrice Kairòs. Nel volume *Ritmi del lontano presente* MASSIMO PAMIO (De dominicis, Napoli 1991) prende in esame le sue opere editate tra il 1974 e il 1990.

Tradotto in francese, inglese, greco, iugoslavo, spagnolo.

Poesia:

Ore del tempo perduto (Intelisano, Milano 1953)

Rintocchi nel cielo (Ofiria, Firenze 1954)

Erba sul muro (Iride, Napoli 1965)

Poesie 74 (SEN, Napoli 1974)

Affinità imperfette (SEN, Napoli 1978)

I diritti senza nome (SEN, Napoli 1978)

Angolo artificiale (SEN, Napoli 1979)

Graffito controluce (SEN, Napoli 1980)

Ingresso bianco (Glaux, Napoli 1983)

Le stanze (Glaux, Napoli 1983)

Fogli dal calendario (Tam-Tam, Reggio Emilia 1984)

Candida (Guida, Napoli 1985, premi Adelfia 1985, Stefanile 1986)

Dieci poesie d'amore e una prova d'autore (Altri Termini, Napoli 1987, premio Venezia)

Infibul/azione (Hetea, Alatri 1988)

Il tempo scalzato (All'antico mercato saraceno, Treviso 1989)

L'intimo piacere di svestirsi (L'Assedio, Napoli 1992)

Il gesto, le camelie (All'antico mercato Saraceno, Treviso 1992,

premio Spallicci)

Dietro il restauro (Ripostes, Salerno 1993, premio Minturnae)

Attese (Porto Franco, Taranto 1994, illustrazioni di ALIGI SASSU)

Inedito 95 (inserito nell'antologia di GIULIANO MANACORDA)

Disordinate convivenze (L'assedio della poesia, Napoli 1996)

Io ti inseguirò, venticinque poesie intorno alla Croce (Luciano Editore, Napoli 1999)

Rapinando alfabeti (L'assedio della poesia, Napoli 2001)

Per lembi (Manni, Lecce 2004)

Corruptions (Gradiva Publications, New York 2004)

Fugacità del tempo (Lietocolle, Falloppio 2006)

Articoli su *Whipart*:

Intervista ad Antonio Spagnuolo, intellettuale napoletano (3-5-2007)

ARNOLD DE VOS

Nato in Olanda, a L'Aja nel 1937. Poeta migrante residente a Roma dal 1968, poi a Trento e Selva di Grigno in Valsugana e a Tunisi. Suoi testi si trovano in: *900 e oltre, inediti italiani di prosa contemporanea* (ICI, Napoli 2005, a cura di ERNESTO L'ARAB e ROBERTO PASANISI), *Davide Bregola, Il catalogo delle voci. Colloqui con poeti migranti* (Cosmo Iannone, Isernia 2005), *Omaggio a Lawrence Ferlinghetti* (Edizioni Obliquamente, Trento 2005), *Ai confini del verso. Poesia della migrazione in italiano* (Le Lettere, Firenze 2006, a cura di MIA LECOMTE), *A New Map: The Poetry of Migrant Writers in Italy* (Green Integer, København-Los Angeles, in corso di stampa, a cura di MIA LECOMTE e LUIGI BONAFFINI).

Poesia:

Poesie del deficit (Edigam, Padova 1980, premio Taormina)

Il portico (Gazebo, Firenze 1985)

Responso (Ragusa 1990, premio Sikanìa)

Paradiso e destino o La perla insonne delle pudende (Sciascia, Caltanissetta 2000, premio Città del Pittore Guastaferrò, con PETER RUSSELL)

Merore o Un amore senza impiego (Cosmo Iannone Editore, Isernia 2005)

Vertigo (Del Leone, Spinea-Venezia 2007)

Sublimazione (ICI, Napoli 2008, premio Nuove Lettere 2007 sez. inediti)

Articoli su *Whipart*:

Vertigo di Arnold de Vos, Edizioni Del Leone (26-2-2007)

Intervista a Arnold de Vos - Come un uomo ebbro per l'osato (28-3-2007)

CLAUDIO MANCINI

Nato a Bologna nel 1930, ha fatto il medico a Catrocaro Terme. Ha scritto due libri di saggistica divulgativo-scientifica: *L'asma bronchiale* (SIAD, Milano 1983) e *Il pronto soccorso* (SIAD, Milano 1984). Ha vinto, fra gli altri, i premi David, Guido Gozzano, Città di Como, Cesare Pavese, Il Melozzo, Val di Magra. Nel 1988 è stato cofondatore, insieme a ROCCO MESSINA, del premio di poesia Aldo Spallicci.

Poesia:

Una crepa nel buio (Galeati, Imola 1973)

Per vivere ancora (Rebellato, Cittadella 1975, finalista al premio Roberto Gatti nel 1976)

Prendi la luna, prendi la luna bella (Forum/Quinta generazione, Forlì 1979)

Terra vissuta (Miano, Milano 1981)

Le Marie (Forum/Quinta generazione, Forlì 1982)

Alice sbaglia specchio (Forum/Quinta generazione, Forlì 1985, finalista al premio Città di Ceva nel 1986)

Erbario minimo (All'Antico Mercato Saraceno, Treviso 1986)

Silhouettes (La Grotta di Circe, Treviso 1988)

Oh, cielo! (All'Antico Mercato Saraceno, Treviso 1990)

Sul perchè del tempo (Edizioni del Leone, Venezia 1995)

I teatri della follia (Joker, Novi Ligure 2005)

TITA PATERNOSTRO

Nata il 15 dicembre 1930, a Caltanissetta. Operatrice culturale, critico letterario, membro di giuria in concorsi di poesia e narrativa. Organizzatrice e segretaria del premio nazionale di poesia Alessandro Contini Bonacossi. Numerose presenze in antologie e riviste letterarie (fra le altre *Gli artisti del giorno*, rivista piemontese che poi ha utilizzato per un'antologia a fine didattico). Per il teatro ha scritto *Bambini, quante palline avete* (1995), mentre nel 1997 ha pubblicato *Quando l'inserimento è una realtà* (Nuove esperienze, Pistoia 1997), libro scritto per un bambino down e premiato al Cesare Pavese (di cui poi è entrata a far parte come componente della giuria).

Ha presentato poeti e pittori alla trasmissione culturale *Non solo poesia* di Telelibera Pistoia.

Poesia:

Per giocare con le stelle (Nuove esperienze, Pistoia 1981)

All'ombra del sole greco (Comune di Serravalle Pistoiese 1997)

Amanti (Il galeone, Carpi 2004)

Il senso dell'anima (autoprodotto, Casalguidi 2005, ricerca iconografica di LETIZIA ZODI)

Calendario 2005 (autoprodotto, Casalguidi 2005, con illustrazioni di FABRIZIO FALAI)

Epítome (Il Galeone, Modena 2007)

GIUSEPPINA TUNDO CARROZZI

Friulana d'adozione, è nata a Bracciano (Roma) e risiede a Maniago (Pordenone) dal 1965. Amante della poesia, scrive testi di canzoni già musicate. E' conosciuta nell'ambiente dove vive per i molteplici impegni sociali e culturali.

Ha ottenuto, al premio letterario Cesare Pavese a S.Stefano Belbo il primo premio e continua a collaborare con la rivista letteraria *Le Colline di Pavese*. Ha partecipato a certami di poesia nazionali ed internazionali conseguendo primi premi e prestigiosi riconoscimenti tra i quali: Malattia della Vallata in Barcis (Pordenone), Leone di Muggia (Trieste), C.Pavese-Mario Gori in Chiusa Pesio (Cuneo), G.Leopardi in Ascoli Piceno, L.Pirandello in Roma, Città di Terracina, Premio Internazionale di Fermo, Gran Premio Nazionale di Poesia Regioni d'Italia (Roma).

E' stata insignita del Campidoglio d'oro 1987 dall'Accademia Burckardt per una silloge di poesie ed è stata premiata al premio Paese del libro di Trichiana (Bl) per il racconto *Un dono meraviglioso*.

Presente nelle antologie *Volario* (Artieuropa, Roma 2004) edita in occasione della giornata mondiale della poesia, promossa dalla Commissione Italiana Unesco, Unione Nazionale Scrittori e Artisti, Museo civico di zoologia di Roma, nell'antologia *Caro amore ti scrivo* (Ibiskos, Riolo 2007).

Sue liriche sono state pubblicate in alcune antologie e riviste letterarie.

Poesia:

Oltre il Deserto (Lorenzo, Torino 1994)

FELICIANO PAOLI

Nato a Urbania (PU) nel 1955. Ha pubblicato poesie su *Lengua*, *Hortus*, *Verso*, *Pelagos*.

Ha tradotto la raccolta di poemi in prosa di YVES BONNEFOY *Il teatro dei bambini* (San Marco dei Giustiniani, Genova 2002).

Poesia:

La colpa del fiorire (Archinto, Milano 1998)

L'estero più vicino (Archinto, Milano 2002)

MARIA LUISA BIGAI

Nata ad Aviano (PN) nel 1976. Laureatasi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" lavora a Roma come regista, sceneggiatrice, attrice. Si occupa di teatro soprattutto nella progettazione di percorsi culturali e nella realizzazione di allestimenti nell'ambito di realtà prestigiose in Italia e all'estero.

Ha collaborato per oltre dieci anni con l'accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico di Roma, conducendo corsi laboratori, cattedre istituzionali o sperimentali.

Docente di arte scenica presso i conservatori di musica di stato dopo Pescara, Matera e Trento, da 5 anni si dedica a tale attività presso il Conservatorio di Cosenza.

Tra le altre cose ha collaborato alla selezione dell'antologia teatrale per il volume *Luigi Pirandello, pagine scelte* di ANDREA CAMILLERI (BUR, Milano 2007)

È inserita in varie antologie ed è segnalata al premio Montale del 1994, poi inserita nell'antologia del premio *7 poeti per il premio Montale* (Scheiwiller, Milano 1995).

Poesia:

Avvisi ai naviganti (Cultura Duemila, Ragusa 1992)

DOMENICO CIPRIANO

Nato nel 1970 a Guardia Lombardi (Av), vive in Irpinia. È presente in numerosi volumi collettanei e in antologie. Poesie, interventi e recensioni ai suoi lavori, sono apparse su varie riviste. È redattore delle riviste *Sinestesie* e *Il Madrigale* e collabora alla rivista *La Mosca di Milano*. È presente, tra l'altro, in *Melodie della terra* (Crocetti, Milano 1997, a cura di PLINIO PERILLI), *4 poets* (Il Filo, Roma 2003), *Swing in versi* (Lampi di stampa, Milano 2004, a cura di GUIDO MICHELONE e FRANCESCA TINI BRUNOZZI), *7 poeti campani* (Orizzonti meridionali, Cosenza 2006), *La poesia in Campania* (Marcus, Napoli 2006, a cura di G.B. NAZZARO), *Da Napoli / verso* (Kairòs, Napoli 2007, a cura di ANTONIO SPAGNOLO e S. DI SPIGNO), *Corale* (La voce della luna, Sasso Marconi, 2007, a cura di F. BIANCHI). Interessato al connubio jazz e poesia, ha dato vita con l'attore ENZO MARANGELO e il musicista ENZO OREFICE al progetto *JPband*, con cui ha pubblicato il CD *Le note richiamano versi* (Abeat records, Osnago, 2004) con la sezione ritmica di PIERO LEVERATTO ed ETTORE FIORAVANTI e nota di GIORGIO RIMONDI.

Poesia:

Il continente perso (Fermenti, Roma 2000, premio Camaione Proposta 2000 e segnalato al premio Montale 2000)

L'assenza (PulcinoElefante, Osnago 2001, con foto di ENZO ERIC TOCCACELI)

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

CLAUDIA RUGGERI

Nata a Napoli nell'estate del 1967, ma cresciuta a Lecce, vi muore all'età di ventinove anni. Suicida. Sin da bambina scrive filastrocche e poesie e mostra una propensione straordinaria verso la lirica. Frequenta i laboratori di poesia e scrittura creativa della sua città. Negli anni Ottanta partecipa a numerosi reading e rassegne presentandosi agli occhi di tutti come promessa della poesia italiana. Il suo primo testo compiuto è *Inferno minore* che venne chiosato da FRANCO FORTINI in una lettera privata. *Inferno minore* venne pubblicato solo nel dicembre del 1996 sulla rivista universitaria *L'incantiere*. Nuovi argomenti nel n. 28 (ottobre-dicembre 2004) le ha dedicato una sezione monografica.

Postumi sono *Inferno minore* (peQuod, Ancona 2007) e il saggio sulla sua poetica *Oppure mi sarei fatta altissima* (Terra d'Ulivi; Lecce 2007, a cura di ALESSANDRO CANZIAN).

Poesia:

Inferno minore (*L'incantiere*, Lecce 1996)

Articoli su *Whipart*:

Ragioni per una vita, su *Claudia Ruggeri* (20-9-2006)

Alessandro Canzian - Oppure mi sarei fatta altissima (21-3-2007)

Ed ancora, Claudia (18-6-2007)

ROSSANO ASTREMO

Nato nel 1979, è di Grottaglie (Ta). È giornalista pubblicista. Scrive per *Il Nuovo Quotidiano di Puglia*. È il curatore del periodico di scrittura e critica letteraria *Vertigine*. Collabora con l'Università degli Studi di Lecce al progetto *Il lettore di libri* nella regione Puglia. Suoi testi critici e creativi sono sparsi su riviste cartacee, webzine e antologie. Ha curato il saggio *Jack Keroauc. Il violentatore della prosa* (Icaro ed., Lecce 2006).

Poesia:

Corpo poetico irrisolto (Besa, Nardò 2003)

L'incanto delle macerie (Icaro ed., Lecce 2007).

BIOGRAFIA COMPLETA

WALTER UCARI

Nato a Ivrea (To) il 17 maggio 1974. Specializzato in programmazione per applicazioni d'ufficio, Dal 1994 al 1997 svolge mansioni di programmatore. Dal 1998 ad oggi lavora nel mondo della grafica digitale. Nel 2005 partecipa alla Rassegna Internazionale d'Arte Landscapes presso le sale del Castello Estense di Ferrara (Fe), che ha visto la presenza di numerosi artisti e pubblico. Nel 2006 apre il proprio studio grafico a Verrès (Ao), Punto Service Arti Grafiche.

Il primo quadro è datato 1987, da lì in poi è un crescendo. Anche la passione per il mondo informatico è molto forte. Le produzioni digitali si aggiungono a quelle canoniche. A partire dal 2003 comincia una serie di mostre personali e collettive nel Canavese, oltre ad allestire eventi artistici con pittura dal vivo, quali Arteritivo, MusicArte e RistorArte con la collaborazione di noti gruppi musicali.

Sono presenti mostre permanenti presso la Vineria Osteria La Ciapa Rusa di Montanaro (To) e lo Studio Grafico Punto Service di Verrès (To).

SITO PITTORE

ALESSANDRO CANZIAN

Nato il 5 settembre 1977 vive e lavora a Maniago (PN). Collabora come redattore per la rubrica di poesia di *Whipart* e come recensore per la rivista *Progetto Babele*. Ha fatto mostre di poesia/scultura con LUCIANO PALADINI ed è apparso con suoi versi nel catalogo (2007) dello stesso scultore. Ha curato il saggio *Oppure mi sarei fatta altissima* (Terra d'Ulivi, Lecce 2007) sulla poetica di CLAUDIA RUGGERI)

Poesia:

Christabel (Del Leone, Venezia 2002)

La sera, la serra (Mazzoli, Maniago 2004)

Distanze (Terra d'Ulivi, Lecce 2007, con foto di ELIO SCARCIGLIA)

Articoli su *Whipart*:

Alessandro Canzian - Oppure mi sarei fatta altissima (21-3-2007)

Distanze, l'opera poetica di Alessandro Canzian (23-4-2007)

SITO CURATORE

WHIPART - Associazione ONLUS
C.F. 9205 7200 724 - Nat. Giur. 12
Sede Legale: Trani (Bari), via Annibale M. Di Francia, 21
Legale Rappresentante: Guido Roberto Saponaro
www.whipart.it info@whipart.it